



TEMPESTE

*l'olivo, il vino, le pietre:
trilogia della rinascita*

“Se uno non spera l’insperabile, non lo troverà, perché è introvabile e inaccessibile” Eraclito

**Dalle *Metamorfosi* di Ovidio
scritto e narrato da Sista Bramini
polifonie della tradizione mediterranea e orientale trascritte e
interpretate da Camilla Dell'Agnola e Valentina Turrini**

I miti non sono mai accaduti, ma accadono sempre. Quanto più un mito è antico, tanto più è ricco di futuro perché in esso sono custodite possibilità che ancora aspettano di realizzarsi. Quando la realtà appare senza scopo e senza via, tutti diveniamo vittime. La vita è per sua natura esposta alla catastrofe che cerchiamo il più possibile di evitare, ma è solo dopo una profonda crisi che si rinasce davvero. In *Tempeste*, sono narrati tre antichi miti che, in modo diverso, parlano di catastrofi e rinascite. In ciascun mito, da una catastrofe rinasce la vita sotto una nuova *forma*. Il primo, legato all’origine dell’olivo, è il mito di fondazione di Atene e della democrazia. Qui la *previsione* della catastrofe costringe una comunità a compiere una scelta decisiva per il futuro. Grazie a quella scelta la comunità fonda se stessa. Il secondo mito è legato alla nascita del vino: questa volta si tratta di una catastrofe sentimentale e la scelta che s’impone *nel presente*, proprio mentre infuria la tempesta, trasformerà il dolore individuale in un bene comune. Nel terzo mito a rinascere è il genere umano e la scelta va compiuta a *catastrofe avvenuta*, in uno spazio vuoto, un deserto in cui tutto sembra ugualmente possibile e impossibile.

In questi tre miti sono evocate relazioni inedite tra gli dei, le donne, gli uomini e gli animali, relazioni che ci invitano a ripensarci e immaginarci in modo nuovo, forse per prepararci a un mondo nuovo...

Narrazione e polifonie s’intrecciano nel tessuto emotivo e spirituale delle storie e nel rapporto vivo e diretto con il pubblico.

Scheda tecnica

Interpreti: 1 attrice, 2 cantanti

Assistenza tecnica: 1 persona

Luogo: lo spettacolo è itinerante in luoghi naturali o in siti archeologici. E’ necessario un sopralluogo preliminare della regia.

Numero spettatori:

adattabile all’effettiva ampiezza del luogo.

Orario: al tramonto, durante il passaggio della luce naturale.

Durata: 1h circa. L’orario dipenderà dall’ampiezza degli spostamenti e dalle caratteristiche morfologiche del paesaggio o del sito archeologico.

Illuminazione: all’aperto lo spettacolo costruito adattandosi alla luce naturale.

Amplificazione: in acustico, il lavoro è tutto dal vivo senza amplificazione.

Tempo di allestimento: almeno 1 giorno pieno per allestire il percorso a tappe e ricreare relazioni acustico/visive con il luogo e gli elementi naturali presenti.

Esigenze irrevocabili

Lo spazio deve essere protetto acusticamente (lontano dal rumore di automobili, motorini ecc, musica amplificata, campi da calcio con partite in gioco ecc.). Protetto anche da un punto di vista visivo (non nel campo visivo): edifici, insegne, tralicci contrastanti con le tematiche delle scene proposte. L’area concordata per lo spettacolo e gli spettatori deve essere pulita.

O **Thiasos TeatroNatura** diretto da Sista Bramini concentra la propria ricerca e il lavoro di ensemble sulle relazioni tra arte drammatica, coscienza ecologica e ambiente naturale.

Sviluppa dal 1992 un originale progetto artistico e si interroga, attraverso la messa in scena di spettacoli itineranti in luoghi naturali, sulle possibilità di un dialogo tra mondo umano e natura, sull'ecologia come cura dell'abitare la terra, sul ruolo che possono avere il teatro, il mito antico, il canto nel riannodare un tessuto lacerato. Realizza spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali, siti archeologici e aree da valorizzare.

La **poetica** della Compagnia, studiata e riconosciuta in diversi ambiti culturali, divenuta in più di venti anni di ricerca teatrale un significativo riferimento per una proposta di conversione ecologica della cultura e dell'arte. Sostanziata dalla pratica a stretto contatto con gli elementi naturali – sulle rive dei fiumi, sulla cima di una collina, nel bosco, sulle pendici di una montagna, nei parchi cittadini, tra le rovine di un' antica villa romana - viene oggi considerata un vero e proprio stile teatrale.

Gli **spettacoli** nascono in stretta relazione con i luoghi che suggeriscono e orientano l'ideazione registica e le azioni teatrali, l'intensità e la qualità della voce, i colori e i tessuti dei costumi. La drammaturgia del testo e la creazione della musica interagiscono con il paesaggio in una composizione dinamica che tende a un equilibrio possibile tra "mondo umano" e "mondo naturale", verso una ritrovata e reciproca appartenenza.

La natura, percepita come luogo vivo, diviene spazio scenico che con la sua imprevedibilità accoglie e ingloba artisti e spettatori mentre lo scorrere del tempo, il trascolorare della luce naturale e il paesaggio entrano in un rapporto inscindibile e necessario.

Gli spettacoli non si avvalgono di luci artificiali, palchi e amplificazioni a vantaggio di un contatto più autentico e consapevole dell'essere umano con il suo ambiente e di un teatro profondamente coerente fra ricerca artistica e rispetto dell'ambiente.

Gli **spettatori**, immersi nel paesaggio, hanno l'opportunità di partecipare ad un'esperienza irripetibile e unica a ogni performance.

Un'altra direzione di ricerca teatrale ha condotto alla produzione di spettacoli di narrazione accompagnati da musica strumentale e corale, che possono essere rappresentati sia all'aperto sia nelle sale teatrali.

In repertorio **Demetra e Persefone**, dall'inno omerico; **Miti d'acqua e Miti di stelle**, dalle *Metamorfosi* di Ovidio; **Numa**, sui miti di fondazione di Roma; **Danzò Danzò**, dal saggio *Donne che corrono con i lupi* di C.P. Estès; **La Leggenda di Giuliano**, tratto dal racconto di Flaubert; **La Donna Scheletro**, fiaba inuit, corto teatrale; **Niobe Mater**, frutto del progetto Fucina Artesella 2012 diretto dal Maestro Mario Brunello, drammaturgia, regia delle voci e narrazione di Sista Bramini; **Mila di Codra** da *La figlia di Iorio* di G. D'Annunzio, drammaturgia di D. Maraini.

Nel 2000 O Thiasos ha vinto il prestigioso premio Europarc – Federazione Internazionale Parchi d'Europa – per il "miglior progetto d'interpretazione del territorio". Con *La Leggenda di Giuliano* ha vinto l'edizione 2011 de I Teatri del Sacro (Federgat).

Tra le pubblicazioni: S. Bramini e F. Galli, *Un teatro nel paesaggio*, Titivillus, 2007 e *TeatroNatura. Il teatro nel paesaggio* di Sista Bramini e il progetto "Mila di Codra a cura di Maia Giacobbe Borelli prefazione di Dacia Maraini e un'intervista a Piera degli Esposti.



O **Thiasos TeatroNatura** via Pistoia 1b, 00182 Roma
tel/fax 0670306944; organizzazione 388 1726565;
www.thiasos.it; organizzazione@thiasos.it